

Direzione Udine, Vicolo di Prampero N. 4. ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10. Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati. Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghe non affrancati. Anno IV. — N. 135

# IL CROCIATO

## Giornale cattolico del Friuli

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:  
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.  
Petrus Archiep. Utman.

Amministrazione Udine, Vicolo di Prampero N. 4. INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Lunedì 13 Luglio 1903

### LE ALTERNATIVE NELLA MALATTIA DEL PAPA

Miglioramento reale — Non v'ha male dal quale non si ritragga un qualche bene.

Guelfo ci manda da Roma, dodici:

Al mio arrivo in Vaticano, ieri sera alle ore 19, il comm. Puccinelli colla sua voce stentorea leggeva il bollettino alla folla dei giornalisti impazienti. Grazie a Dio, le notizie non sono sconcertanti; anzi il dott. Lapponi ieri sera soltanto osò affermare che siamo in presenza di un qualche miglioramento.

Notizie più intime e particolari mi riferivano che il Santo Padre si è nutrito anche più del solito e secondo alcuni avrebbe chiesto di accompagnare il solito nutrimento con qualche piccolo pezzetto di pane speciale.

Come sapete, ieri arrivò da Napoli Mons. Caracciolo inviato apposta per portare al S. Padre la mitra e lo zucchetto di San Gennaro. Fu ricevuto dal card. Rampolla: quindi la suddetta mitra e zucchetto furono portati nella camera del Pontefice, che rimase composito dell'attenzione dei napoletani; baciò le reliquie e volle che gli fossero collocate vicino.

Nella serata furono ammessi alla presenza del Papa i Cardinali Ferrata, Segna, Mocenni e Cretoni: al Card. Ferrata che si rallegrava delle migliori condizioni in cui lo trovava e che gli diceva dell'effetto prodotto nelle popolazioni dalle gravi notizie, effetto paragonabile ad un corso di missioni, il Papa rispose: « Allora felix infirmitas! » — No, questo è un po' troppo, Santità rispose l'Eminentissimo.

Anche le due nipoti, contessa Moroni e marchesa Canali, nella mattinata poterono baciare l'anello al S. Padre.

Al triduo del Gesù ieri sera la folla era addirittura enorme. Diè la benedizione col Venerabile l'Em.mo Vannutelli, altro dei Cardinali della Commissione per le feste dell'Immacolata per il prossimo anno.

Lasciammo il Vaticano ieri sera dopo le ore 9. Mi recai alla posta in compagnia di un religioso francese dei Padri Bianchi, il quale mi parlò assai dell'effetto prodotto dalla malattia del Papa in Francia. Uno di tali effetti sarebbe l'aver smentito nel modo più categorico le dicerie di non pochi refrattari, i quali continuamente nei loro giornali facevano passare il S. Padre come incapace di pensare già da molti anni: ma ecco che il suo meraviglioso vigore mentale manifestato fino agli ultimi istanti è la prova più evidente della mala fede di chi non volle obbedire alle sue solenni e sagge direzioni in Francia!

Anche il viaggio del Re a Parigi è rimandato: non sarebbe a ogni modo passato che in seconda o terza linea di fronte agli avvenimenti di Roma.

Questa mattina le notizie non erano peggiori. Tutti i giornalisti che ho incontrato erano soddisfatti e per le condizioni migliori del Santo Padre e per aver dormito durante la notte, dopo tante notti insonni.

Naturalmente nessuno ardisce più di dare i suoi giudizi come nei giorni passati.

Questa sera la colonia tedesca di Roma farà una funzione in S. Pietro visitando i sette altari e quello della Confessione.

Sieno grazie infinite al buon Dio — il miglioramento del S. Padre continua. Il bollettino della sera di ieri dice infatti: « Nulla di notevole nel corso della giornata. Le condizioni generali di Sua Santità si mantengono sollevate come stamane. Pulsazioni 86, respirazione 30, temperatura 3 6 e 8.

Firmati Mazzoni e Lapponi. In questo bollettino manca la firma del prof. Rossoni, ammalato di febbre.

Il S. Padre riceve. Roma, 12. — Il Papa oggi ricevette parecchi cardinali. Al cardinale Mathieu che gli aveva accennato alle preghiere che si fanno in Francia espresse la sua soddisfazione unitamente al voto che abbiano a cessare in Francia le persecuzioni contro la Chiesa.

Avendo il cardinale Steinhuber detto che tutto l'ordine dei Gesuiti pregava per la guarigione, rivolse all'intero ordine parole di ringraziamento. Ad Agliardi rivolse domande circa la sua recente promozione alla carica di vice cancelliere della Chiesa.

Dopo aver rivolto amorevoli parole a Casali compiacendosi di avere con oggi potuto vedere 18 porporati, dando da baciare la mano congedò i cardinali.

Esiste un filo di speranza nella guarigione.

Telegrafano da Roma, 12, al Giornale di Venezia:

Stamane il prof. Mazzoni appena entrato nella camera di S. S. comprese che le condizioni del malato non erano affatto peggiorate; anzi, il Papa aveva potuto riposare sufficientemente e perciò mostrava una certa vivacità. S. S. salutò con la mano il professore e disse di sentirsi abbastanza bene. E' stata la prima notte che ha chiesto di nutrirsi.

Il prof. Mazzoni eseguì la solita iniezione (cloruro di sodio grammi 7 e mezzo per mille di acqua distillata) e lo visitò rilevando che il decorso della malattia procedeva in perfetta normalità. Il Papa mostrò desiderio di alzarsi, ma i medici gli osservarono che sarebbe meglio aspettare qualche ora.

Appena il prof. Mazzoni fu uscito venne assalito dai giornalisti: « I medici hanno pieno diritto di sentirsi soddisfatti! » Così dicendo il Mazzoni non sapeva celare la sua intima soddisfazione.

« Esiste dunque ancora qualche speranza? » gli fu chiesto.

« Perché no? » rispose.

L'imperatore Guglielmo al Nord. Berlino, 12. — L'Imperatore Guglielmo decise improvvisamente di partire per la Norvegia in seguito ad un telegramma da Roma ricevuto alla mezzanotte di sabato e in cui lo si assicurava che la malattia del Pontefice aveva perduto quei caratteri che potevano lasciar supporre un'imminente catastrofe, e che anzi si avevano fondate speranze di guarigione.

#### I telegrammi al Vaticano.

Roma, 12. — Giunsero alla Segreteria di Stato telegrammi dei Presidenti delle deputazioni Provinciali di Avellino e di Vicenza. Fra i telegrammi giunti in Vaticano si notano quello del Duca Alençon, del Principe Ligne, dei Governi di Bolivia, Argentina, Perù, del Conte e della Contessa d'Et.

#### Una funzione notturna a Venezia.

Venezia, 12. — Nella chiesa del S. Salvatore, dove con grande solennità ha luogo la funzione delle Quarant'ore,

un certo non so che di paradisiaco e di celestiale.

Le Quarant'ore si chiusero oggi con una solenne processione cui ha assistito anche il Cardinale Patriarca.

#### I giornalisti a Roma.

Sobrero scrive: « Roma offre in questo momento non soltanto il più attivo, ma il più grande campo di lavoro giornalistico del mondo intero.

I giornalisti stranieri (i quali non chiedono ai loro corrispondenti dall'Italia che due ordini di notizie: la salute del

telegrafo con destinazione per la bionda Albione.

I direttori dei giornali tedeschi non furono da meno dei loro rivali politici inglesi. Inoltre ogni giornale rispettabile del mondo ha dato incarico a qualcuno di lavorare per di lui conto in questa circostanza.

Tutto ciò fa sì che la popolazione giornalistica di Roma risulta raddoppiata. La sala della stampa al telefono, dove fanno capo tutti i corrispondenti rigurgita di lavoratori della penna. Tutti gli idiomi vi si incrociano e si mescolano. La smania di arrivar primo, di parere il meglio informato, di guadagnare il premio promesso nel caso di riuscire a sopravanzare un collega, domina quel piccolo esercito di giornalisti che in parte lavorano, pel caldo, in maniche di camicia.

Che non si è trovato soprattutto che non si è inventato in questi di dai più... elastici tra i rappresentanti di giornali?

#### I frammassoni inglesi

pregano pel papa.

Londra, 12. — Al banchetto della Loggia massonica L'Alleanza, il comandante Enrico Wright, rispondendo a un brindisi, si espresse così: « Quantunque il Papa abbia scagliato l'anatema sulla Massoneria, che senza dubbio in alcuni paesi d'Europa è una società politica, noi, come massoni inglesi, dobbiamo ammirare la vita pura e semplice e santa di Leone XIII e pregare il grande Architetto dell'universo di risparmiargli ogni sofferenza ne' suoi ultimi momenti ».

#### La stampa e Leone XIII

A raccogliere tutti gli articoli, che la stampa liberale — onesta e non settaria — ha scritto in questa luttuosa circostanza su Leone XIII e che suonano iuni di gloria a Lui, ci sarebbe da fare un bellissimo ed eloquente volume. Noi ne abbiamo già ricordati alcuni. Così oggi ricordiamo un altro: quello che il pubblicista Giorgieri-Conti ha scritto nella liberale stampa di Torino nel numero del 9 luglio, col titolo « Il tramonto ». Dal quale eccovi una parte:

« E in quel tramonto una grande serenità, una serenità veramente classica, specchiata dai distici, che il Pontefice insonne una notte compose. Questo ultimo fior di poesia cresciuto dal cuore del sacro Vegliardo, cuore oramai saturo di digitale e di caffeina, attesta che non soltanto in Lui si spegne il capo della Cattolicità, ma anche il Rappresentante della Latinità nostra, una grande anima nutrita del nostro grande spirito classico. Questo ce lo fa sacro due volte, ce lo avvicina di più, oserei dire, aggiungendo alla reverenza ch' Egli ci ispira come gerarca spirituale, anche un senso più profondo di affetto e di devozione. Quel palazzo ov' Ei muore non è più soltanto per noi l'albergo della fede, ma è come un riparo del nostro pensiero italico che italicamente poeteggia pur sui limiti della Morte, con una purezza singolare e profonda; e quella fiamma che noi immaginiamo, al ritmo del respiro sacro, ondeggiare, parente e sparente dietro le alte finestre guardano il colonnato berniniano, quella fiamma attrae i nostri occhi invincibilmente, perchè oltre che dalla religione dei nostri padri noi la sentiamo alimentata da tutta la coltura d'anima dei nostri avi.

Quando il tramonto avrà fine? La vita, suffragata dalle preghiere, forse, di milioni di credenti, era così profonda in quel cuore che non lo abbandona ancora. Forse per provare che lo spirito può sostenere la materia, quand'esso sia da anni e da anni vigile su di lei, e la domini e la costringa e la prema. Non è una prova dell'immortalità, ma è una prova della superiorità, certo. Il corpo non era ormai più da anni che un obbediente servitor dello spirito in Lui; ed Ei pareva lo spirito stesso della sua volontà e della sua fede, librato sui miseri anni che passavano passavano, appena corrodendo l'invulcro. E se la scienza solo possedesse eccitanti tali da far superare al cuore la crisi che l'affezione dei polmoni gli infligge, lo spirito forse per anni e anni dominerebbe ancora, trascinerrebbe forse ancora con sé la materia esausta, ma ardente.

La scienza umana non sa prolungare

#### LA POESIA DEL PAPA

Fin dal primo giorno della malattia del Papa corse nei giornali la notizia ch' egli, sul letto dell'agonia, avesse composta una poesia, della quale poi con grande sollecitudine curava l'edizione. Orbene, quella poesia venne l'al-

tro ieri pubblicata dal Paese di Perugia, foglio prediletto dal S. Padre, essendo nato nella sua ex arcidiocesi sotto i suoi auspicii. E noi siamo ben lieti di poterla qui riportare per i nostri lettori:

Nocturna ingemiscentis animae meditatio.

Fatalis ruit hora, LEO; jam tempus abire est,  
Pro meritisque viam carpere perpetuam.

Quae tesoris maneat? caelum sperare iubebant,  
Lanus contulerat quae tibi dona Deus;

At sumae claves, immenso pondere munus  
Tot tibi gestum annos, haec meditare gemens:

Qui nanque in populis excelso praestat honore,  
Heimiserò, poenas acrius inde luet.

Haec iter trepido dulcis succurrit imago,  
Dutior atque animo vox sonat alloquii:

Quid t tanta premit formido? aevique peracti  
Quid seriem repetens, tristitia corde fovet?

Christu adest miserans: humili veniamque roganti  
Erratum, ah fidas! eluet omne tibi.

LEONE XIII.

Di questa elegia il nostro Elio Gulleri fece, per i profani del latino, la seguente versione:

Meditazione notturna dell'anima tribolata.

L'ora fatal precipita, LEONE: di correre è tempo  
quelle ch' i meriti tuoi t' aprono eterne vie.

Qual fia tua sorte? Oh! i doni che in core versavati Iddio  
ergeano confidenti le tue speranze al cielo.

Ma de le soame chiavi il pondo tant'anni portato  
mesti pensier ti chiama su dal gemente cuore.

Misero chi conori supremi su i popoli splende!  
per essi lui più dura si chiederà la pena.

Io tremo. M qual dolce mi brilla una forma dinanzi?  
e quale conforto voce più dolce ascolto?

« Perchè tar paventi? » — mi dice — « E ne l'anima mesta  
« perchè anta richiami tristezza di memorie? »

« Or t'è Gei presente! De l'umile cuore che implora  
« — oh! u confida! — ei monda ogni trascorso rio ».

per iniziativa di Comitato Diocesano seguì alla mezzanotte una Messa, celebrata da Mons. conte Sanfermo, onde impetrare da Dio la guarigione dell'augusto Pontefice. vasto tempio copiosamente illuminato da centinaia di ceri, sontuosamente addobbato e gremito di ogni classe di cittadini, presentava uno spettacolo grandiosamente solenne.

L'ora e lo scop della funzione ispiravano a tutti un senso di viva commozione.

Dopo il Vangel l'illustre celebrante colla sua parola loda d'amore e venerazione pel gran Pontefice elettrizzò l'affollato uditorio. A migliaia, si può dire, furono quei che si accostarono alla Comunione, crante la quale i sacri mottetti cantati e bravi ragazzi della Schola Cantorum infondevano in tutti

Papa e gli episodi di brigantaggio) hanno lanciato a Roma i loro inviati speciali: l'ultima trovata giornalistica.

Così il Temps ha inviato fra noi Eugène Lauthier, reduce da Belgrado dove ha scoperto la vecchiezza fisica dell' ucciso Alessandro; il Journal ha mandato Jean de Bonnefou, specie di colosso, il quale ha debuttato arrivando con un feroce attacco al Card. Rampolla, accusandolo di aver causato la malattia del Papa e di aver illegalmente fatti creare — per i propri fini — i Cardinali dell'ultimo Concistoro. L'Echo de Paris ha spedito l'elegante e fine Boudouresque...

I giornali inglesi fecero di meglio. Aprirono conti correnti illimitati ai loro corrispondenti dalla capitale ed ogni giorno chilogrammi di carta manoscritta vengono consegnati agli sportelli del

tramonti. Essi diventano poi forse albe per altri cieli, e si spengono per noi. Quello di Leone XIII si spegne; fra poco, mentre lo sto scrivendo queste linee, forse, forse mentre esse usciranno, i Cardinali del Sacro Collegio si saran riuniti, come vuol l'etichetta del rito, intorno al piccolo letto dalle cortine abbassate a recitarvi le preci che accompagnano chi muore. Sul tramonto sacro rutileranno le porpore, brilleranno le ametiste: Egli solo sarà bianco, di un bianco agusto e sacro, come se sfiorato da un'ala. Immaginate voi questo aspetto? Ah! come ogni cuore vorrebbe riavere la fede, che mai non ebbe o che perse, per sentirsi ancor più profondamente commuovere dall'idea di quel cielo che si apre, di quel tramonto che sta diventando alba. Tutti gli investiti della più alta sovranità spirituale che i credenti riconoscano — ed è tra essi Colui che sarà tra poco Vicario di Cristo in terra — dicono le antiche preghiere mortuali: e il ritmo di quelle preghiere va lungi, oltrepassa distanze, risuona dappertutto ove un'umile immagine appesa al muro attesta ivi viva un'anima segnata dal battesimo: e la modesta stanza parata di verde ove il Papa tramonta si apre ad accogliere un mondo... Potenza inafferrabile di un'idea, raggiare inteso di una figura, sarà dunque veramente quel mondo da compiangere se pur temendo un errore si alimenta di una speranza?

Dopo il tramonto S. Pietro sarà bruno nella notte. E intorno al palazzo sacro lo spirito d'Italia si raccoglierà reverente. Veramente, per tutti noi, una parte della grandezza italiana è là dentro: là dentro fu un tempo, in vero, un lembo di quella lucina onde creossi la luce del nostro nome pel mondo. Ora altre luci, che noi più amiamo, si irradiano e altre fucine le preparano. Ma non meno a noi, cui ogni passato è sacro, non meno a noi l'oscurità momentanea di quell'area ove si spense un tramonto grandeggia dinanzi e par quasi che splenda. Verrà il giorno, è il giorno prossimo, è il giorno lontano, in cui, coi nostri occhi che vedono una grandezza nel passato, potranno accordarsi i nostri cuori, che più sentono un'altra grandezza nel presente e questa presentano ancor più grande nel futuro?

Nel secolo ventesimo!

Non si crede a Dio, ma al diavolo si; non si crede alla vita futura, ma agli spiriti si.

A Roma, tra l'altro, si tenne una seduta spiritica per avere informazioni sulla malattia del Papa. E la Capitale, che ne ricevette la relazione, dice che ne ricevette lo spirito di Pio Nono, esternando simpatia per l'illustre suo successore ed annunciandone la prossima catastrofe.

Quindi lo spirito definì così la malattia del Papa:

Tumore della pleura di indole papilomatosa e riproduzione della cisti operata mesi addietro.

Due profili su Leone XIII

I giornali rievocano due profili su Leone XIII, fatti da due celebri penne; dalla scrittrice Sèverine e da Zola. Li riportiamo, perchè lo meritano.

Nel 1892 la Sèverine ebbe un'udienza dal s. Padre. E subito dopo l'udienza mandò al Figaro di Parigi un articolo, dal quale riproduciamo questo brano:

«Leone XIII, ricorda i modelli del Perugino, e tutti quei ritratti di uomini pietosi che si vedono nei quadri di soggetto religioso, sulle vetrate delle antiche cattedrali, ingnocchiati, di profilo, nei loro abiti di lana, le mani giunte ad umiltà, in mezzo alle apoteosi, alle natiuità, ai trionfi dei santi e alle glorie di Dio. Le mani di Leone XIII, attirano e fermano l'attenzione quasi tanto come il viso: mani lunghe, fine, diafane, d'una incomparabile purezza di disegno, mani che sembrano, colle loro unghie di agata, degli ex-voto di vecchio avorio, preziosissimi, tratti fuori dal forziere per qualche circostanza solenne.

La voce risuona come lontana, fatta assente dal mondo per la consuetudine della preghiera, assai più assuefatta a salire verso il cielo che non a discendere verso i mortali. Tuttavia, nella conversazione, scatta a momenti in una vivacità d'intonazione che interrompe la melopea gregoriana...»

Emilio Zola, nel romanzo Roma, ritrae la figura del Papa là dove parla dell'udienza concessa al prete Frament. Ed ecco come scrive:

«... Pietro era nella camera di Sua Santità. Egli aveva temuto una di quelle emozioni fulminanti, che o rendono pazzo o paralizzano; gli si era raccontato, che

delle donne giungevano morenti, svenute, l'aspetto folle, oppure si precipitavano, quasi sollevate, trasportate dal volo d'ali invisibili.

E, bruscamente, l'angoscia della sua atterza, la sua febbre, tra poco aumentata, finiva in una specie di oppressione, in una reazione, che lo rendeva assai calmo, chiarovegliente. Entrando, l'importanza di una tale udienza gli era nettamente apparsa: lui, semplice piccolo prete, dinanzi al sommo Pontefice, al Capo della chiesa, al padrone sovrano delle anime...

Era quello il quarto incontro. L'aveva visto una bella sera, tra le delizie dei giardini, sorridente e famigliare, ascoltando i pettegolezzi di un preloso favorito, mentre camminava, col suo piccolo passo da vecchio, un saltello d'uccello ferito. L'aveva visto nella sala della Beatificazione, da Papa amato e tenero, le guance rosse di contento, mentre le donne gli offrivano delle borse, delle calotte bianche d'oro, si strappavano i gioielli, per gettarli ai suoi piedi, e si sarebbero strappato il cuore, per gittarlo lo stesso.

L'aveva visto a San Pietro, portato sulla sedia gestatoria, pontificando, in tutta la sua gloria di Dio visibile, che la cristianità adorava, come un idolo, rinchiuso nella sua nicchia d'oro e di pietre preziose, il viso immobile d'una immobilità ieratica e sovrana.

E lo rivedeva su quella poltrona, nell'intimità impicciolito, debole tanto, da provarne un'inquietudine, mista a interramento. Il collo soprattutto era straordinario, il filo inverosimile, il collo d'un uccello molto vecchio e molto bianco. Il viso, d'un pallore d'alabastro, aveva una trasparenza caratteristica: si vedeva il chiarore della lampada attraverso il gran naso dominatore, come se il sangue si fosse del tutto ritirato.

La bocca immensa, dalle labbra di neve, tagliava con una sottile linea, la fisionomia, e gli occhi soli erano rimasti belli e giovani: occhi ammirevoli, d'un nero lucente di diamante nero, di uno splendore d'una forza, che apriva le anime, obbligandole a confessar la verità a voce alta. I rari capelli uscivano dalla calotta bianca in leggiere riccioli bianchi, coronando di bianco la magra figura bianca, la cui bruttezza si purificava in tutto quel bianco, quel bianco tutt'anima, in cui la carne sembrava fondersi in una candida fioritura di gigli...»

Cose di Corte e di Governo

De Nobili dimissionario.

Roma, 12. — L'on. De Nobili, sottosegretario al Tesoro, ha presentato al Presidente del Consiglio le sue dimissioni, motivate da ragioni personali. Preghato da Zanardelli a desistere, ha insistito; per cui le dimissioni sono state accettate.

COSE DI SERBIA

Le mani lunghe degli assassini. Parigi, 12. — Il Rappel ha da Vienna che la liquidazione per la successione di Alessandro di Serbia provocherà un grosso scandalo. Tutto il denaro in contanti che possedeva Alessandro cioè circa 300 mila franchi, è sparito nella notte dell'attentato. Il denaro era stato ritirato da una banca. Non vi è dubbio che i regicidi se ne impadronirono. Alessandro doveva a diversi negozianti circa 400 mila franchi. Il governo propone loro di pagare il 20 per cento.

Altro che punirli!

Belgrado, 12. — Il Re su proposta del ministro della guerra nominò Mistic, ora comandante il famigerato sesto reggimento autore della strage dei reali, alla direzione della sezione militare al ministero della guerra.

Feste e amnistie.

Belgrado, 12. — Ricorrendo l'anniversario della nascita del Re si celebrano solenni servizi divini in tutto il paese.

A Belgrado al servizio nella cattedrale assistettero il Re, i ministri e il corpo diplomatico. Quindi al nuovo Konak fu ricevuto solenne dal corpo diplomatico, dei ministri, del clero, della autorità e degli ufficiali.

In occasione dell'anniversario il giornale ufficiale pubblica decreti di promozione degli ufficiali e di amnistia dei preti condannati dai tribunali ecclesiastici.

NEL FIGUIG

I marocchini attaccarono una carovana.

Beni Ounif, 12. — Una carovana di vettovagliamento con 26 camelli fu attaccata e derubata dai marocchini tra Beni Ounif e Ben-zit. Il conduttore della carovana rimase ferito, uno dei componenti la carovana stessa ucciso.

CRONACA DEGLI SCIOPERI

Invio di truppa.

Palermo 12. — Perdurando lo sciopero degli operai minatori a Caltanissetta, e temendosi qualche disordine sono stati chiesti dei rinforzi. Perciò da Palermo è giunta in due riprese altra truppa, cosicché il complessivo di questa, trovantesi ora a Caltanissetta, è di 1600 uomini.

Le vicende d'un decreto-legge.

La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto reale, da convertirsi in legge che applica il 1 agosto 1903 le tariffe ferroviarie ridotte a favore dei prodotti del Mezzogiorno, Sicilia e Sardegna.

Il Ministro Balenano, parlando con un amico, ebbe ultimamente così ad esprimersi a proposito dell'agitazione sorta specialmente in Piemonte per la riduzione delle tariffe ferroviarie a favore dell'Italia meridionale:

«Le nuove tariffe stabiliscono una prima serie con ribasso costante del 10 per cento per trasporti nella zona meridionale, altre due serie con ribasso del 15 per cento per sezioni a distanza di almeno 600 chilometri per vini in serbatoi e del 20 per cento nelle stesse condizioni di percorso per vini in botti.

Considerando queste due ultime tariffe rilevansi, che a mille chilometri l'abbuono per ettolitri in serbatoi è di 53 centesimi e in botti di 70 centesimi, quindi meno di un centesimo in ogni caso per litro, il che non può certo contribuire nella concorrenza che s'instaura...»

Alla sua volta la Gazzetta del popolo di Torino osserva che la tabella delle riduzioni di tariffe state annunziate da un comunicato della Sfiani era ben diversa andando da un minimo del 10 per cento ad un massimo del 80 per le percorrenze di almeno 80 chilometri. Ciò rivelato, prosegue:

«Dovremo, dunque, credere che l'on. Balenano e tutti i funzionari del suo dicastero ignorino le comunicazioni ufficiali del Governo esse ne disinteressino finché i danneggiati non levano tre o quattro volte di seguito le più alte strida? Sarebbe fare un eggior torto al ministro...»

Ma la stranezza di procedimento governativo ci era segnalato fin da parecchi giorni, il Ministero ha cioè strappato alla Corte dei conti la registrazione con riserva del decreto-legge, e la poi richiamato le tabelle per poterle manipolare a sua posta.

Così può spiegarsi che il decreto-legge — mentre già, notoriamente ad ogni corretta consuetudine parlamentare, non fu presentato alla Camera ed al Senato — continuava a rimanere clandestino, e così ancora si spiega che il ministro dopo aver parlato di stendere a tutta l'Italia le riduzioni ferroviarie determinate per il Mezzogiorno, accortosi del nuovo errore che stava per commettere con grave danno dell'erario, cerchi ora di battere altra strada, modificando le tabelle e limitando a molto minori proporzioni le riduzioni (a composamenti promesse per mezzo di comunicati ufficiali).

Dovremmo per un ispetto rallegrarci di avere ridotto coll'nostre parole il ministro Balenano limitare, almeno nelle conseguenze, il suo attentato alla viticoltura piemontese, e concedergli il beneficio di credere ad strata parma con cui egli macchia la sua parolina ritirata.

Ma la verità è che il Piemonte vinicolo domanda soltanto giustizia, e non sa che farsene di questo intonismo ministeriale, per cui, a scorda degli umori o dei clamori ascendenti nell'una o nell'altra regione, si cedono e si ritolgono in tutto o in parte i privilegi, antipatici nella forma, ericcolosi e ingannevoli sempre nella sostanza...»

Alla sua volta il popolo Romano, commentando l'articolo della Gazzetta del Popolo di cui sopra è detto, così scrive, come ce ne infermano telegramma da Roma in data di ieri:

«Non è il caso di tirare e di revocare il decreto-legge; basti un nuovo decreto in cui si dica che alla tabella A si sostituisce la tabella B, togliendo a tutte le tabelle per le 34 voci pelle per vini, uve ed i mosti. Ed è con un temperamento di questo genere che cessano curano essere stato rimediato dal Governo, tanto che al momento in cui scriviamo i decreti modificati si stanno stanpuando...»

Notizie storo

La situazione: Cina.

Pechino, 12. — Circa 1600 soldati cinesi passarono agli inghi nel Kuang-Si; nondimeno la situazione generale è soddisfacente. La carestia compare.

Notizie italiane

Uno strangolamento Regina Coeli!

Il Mattino ha da Roma, 10: Stamane in una cella di «Regia Coeli» fu trovato strangolato il detenuto Attilio Carpinetti, imputato di omicidio. L'on. Zanardelli e l'on. Ronchetti ordinarono una rigorosa inchiesta. Il com. Doria, infatti, stasera ha riferito ritenere il suicidio avvenuto in un momento di esaltazione mentale, in seguito all'attestazione della sentenza di rinvio fatti ieri sera. Anche dall'inchiesta giudiziaria non risultarono responsabilità il personale, che appena accortosi che corpo penzolava dalla finestra, prodigò tutte le cure, ma invano.

Un'altra querelall'Avanti!

Roma, 12. — Gli ufficiali di Marina addetti all'amministrazione di bordo chiesero il permesso al ministro Morin di dare querela collettiva all'Avanti, con ampia facoltà di prova, per i articoli sull'impresa viveri. Se il ministro accorderà il permesso, la querela sebbe distesa dall'avv. Carlo Nasi.

Vittoria democratica cristiana.

Manova, 12. — Oggi ebbero luogo le elezioni amministrative. Il sacerdote Bini candidato democratico cristiano preso di mira dagli ebrei ebbe il massimo dei voti della minoranza.

La città è soddisfatta.

I novissimi civilizzatori del mondo.

Genova, 12. — Pietro Gori dovea tenere l'altra sera una conferenza in contraddizione coi socialisti, a Sestri Ponente, in teatro. All'ora stabilita il teatro si affollò di popolo anarchico-socialista. All'inizio della conferenza Gori annunziò che questa sarebbe stata breve, dovendo egli affrettarsi a partire per San Marino, dove sua madre si trovava in fin di vita. La conferenza fu applaudita. Ma avendo il Gori a un certo punto accennato a certi contraddittori poppaniti ed essendo di ciò rimasti offesi i socialisti come di una ingiuria lanciata ai loro giovani, nacque una scena rabbiosa. Fischi, urli, invettive feroci, si scambiavano a vicenda, come indemoniati, fra anarchici e socialisti. Si stava per venire alle mani; quando dagli agenti di pubblica sicurezza si credette bene di sciogliere l'unione.

Che fior di civiltà preparano al mondo questi cari anarchici e socialisti.

Il padre Semeria in Russia.

Genova, 12. — Stasera è partito per la Russia il P. Semeria il quale si reca in Siberia a portare la parola di Dio agli operai italiani, che lavorano alla costruzione della ferrovia transiberiana. Indi passerà nel Giappone e di là a Peking. Sarà qui di ritorno solo nel prossimo novembre.

Un'orribile tragedia

Tortona, 12. — A Castellania, piccolo paese presso Tortona, è avvenuto un fatto terrificante: gli abitanti del paese ne sono estremamente impressionati. Un giovane ventenne, certo Ravazzani, una bestia feroce anziché un uomo, massacrava a colpi di scure una madre ed una figlia. Il Ravazzani lavorava alle dipendenze della famiglia delle uccise (famiglia che avea di cognome Mandirola); era innamorato della figlia, cui bramava avere in moglie anche per la ricca dote, essendo il Mandirola il più benestante del paese. Il Ravazzani avea chiesto la mano della giovane, ma ne avea riportata una decisa ripulsa. La giovane era stata invece promessa ad un giovane di Viguzzolo.

Di qui nel Ravazzani l'ira terribile, che esplose nel modo più bestiale. Giovedì mattina, nel mentre il capo della famiglia Mandirola s'era recato col figlio a Tortona, lasciando le donne sole in casa, il Ravazzani armatosi di scure salivava al piano superiore della casa, e penetrato nella camera dove dormiva la padrona, si avvicinava al letto, le serrava la bocca con un fazzoletto affinché non potesse gridare, e poscia lasciava cadere sul capo della disgraziata signora ripetuti colpi di scure.

Quando l'assassino fu sicuro che la sua vittima non dava più segno alcuno di vita, corse nella camera dove dormiva la signorina, e anche su quel corpo sfogò la sua ferocia, riducendolo in modo irriconoscibile. Poi stendendo ancora di sangue, su i due cadaveri vibrava altri tremendi colpi di scure, aprendo loro il ventre.

Quando la strage fu compiuta, l'assassino abbandonata l'arma, si dava alla fuga per i boschi ed ancora non è stato rintracciato, malgrado le più attive ricerche dei carabinieri.

DAL FRIULI ORIENTALE

Aquileia

Solenni festeggiamenti per il centenario di S. Paolino Patriarca.

Veramente la grande commemorazione centenaria del Patriarca illustre si celebrerà l'anno venturo in Cividale, ove San Paolino ebbe la sua sede e la sua sepoltura; e a quella solenne commemorazione tutti concorreremo con unanimità e con amore.

Quest'anno invece per opera di quel buono e bravo arciprete, che è monsignor Sambuco, si ricorda quel centenario con festeggiamenti puramente religiosi in Aquileia, che fu culla del grande Patriarcato; e anche a questa solennità tutti porteremo volentieri il nostro contributo.

E veramente ambedue le commemorazioni rispondono tanto opportunamente alle ragioni storiche, ed alla buona disposizione degli animi, da dover essere riproposte uno splendido successo, tanto per l'una, come per l'altra. Aquileia, la madre antica, il focolare della nascente religione, il campo aperto a tutte le fatiche apostoliche, a tutti gli eroici martiri dei primi dei nostri primi apostoli. Cividale, la storica città, nuova ed ospitale sede ai patriarchi, ricca di memorie monumentali, appassionata tutrice delle glorie passate; sono queste due città che meritamente onorano il grande santo, Aquileia commemorando l'Apostolo infaticabile della fede, Cividale presentando agli studiosi la figura storica di quel celebre uomo. E due feste si illustreranno reciprocamente: Aquileia darà il preludio; Cividale innalzerà la festa alla grandiosità meritata.

Confortante spettacolo, questa sollecitudine delle anime, che si ridedano dinanzi alle figure dei nostri Santi; confortante spettacolo, questo rinnovamento degli spiriti nelle pompe religiose, questa illustrazione delle menti nei ricordi storici dei nostri campioni!

In Aquileia adunque! laggiù, tutti concordi per le prossime solennità, come un altro anno tutti concordi ci rivedremo in Cividale. E come mandiamo un plauso a chi propose la commemorazione di Cividale, così mandiamo un plauso a chi preparò le feste di Aquileia.

S. Paolino, onorato con tanto unanime slancio d'animi, benedica ad Aquileia, ove spuntò la fede e sorse il Patriarcato; benedica a Cividale, ove a Lui si aprì una sede nuova e si offrì una gloriosa tomba. Sac. V. Liva.

Le feste si celebreranno i prossimi giorni 17, 18, 19 luglio. Domani ne daremo il programma.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

12 luglio.

Morto all'Ospedale — Prima comunione — Pal Santo Padre — La morte dell'arc. di Marsura.

Da circa tre mesi trovai ricoverato in questo Ospedale certo Maglia Angelo di anni 27 di Fontanafredda feritosi nei gettarsi dal campanile della frazione di Villa. Ora questo è morto ieri all'Ospedale.

— Oggi ebbe luogo nell'Arcipretale di San Marco la prima Comunione dei fanciulli e delle fanciulle. I giovani della Sezione «Beato Odorico» cantarono dei motetti. Vi assistette molto popolo e la funzione riuscì commovente e solenne.

— Ai Vespri di questa sera si fecero speciali preghiere per la guarigione del S. Padre, preghiere che si ripeterono anche nella chiesa del Cristo, con numeroso concorso di fedeli.

— Ci viene comunicato che oggi alle ore 5, dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi, edificatamente rassegnato, spirava nel bacio del Signore Don Pietro Cirello d'anni 76, Arciprete di Marsura (Aviano). Sia pace all'anima sua.

Codroipo

13 luglio.

Disgrazia mortale — Incendio.

La famiglia Miculan di Rivolto ricevette prima un telegramma, quindi una lettera dalla Prussia in cui le si annunziava la morte tragica avvenuta colà di Miculan Santo d'anni 25. Venerdì p. p. egli lavorava con altri suoi compagni su di una linea ferroviaria a doppio binario. Ad un certo punto tutti si ritirarono in disparte perchè dovea passare un treno merci. Volle c. s. che il Miculan scivolasse inciampando ed una rotella. Il poveretto non fece a tempo di a. b. a. e si trovò il treno gli fu sopra recidendogli ambedue le gambe. Fu trasportato in istato riaccompagnato all'ospedale dove tre ore dopo moriva. Egli era un buon giovane; s'era ammogliato l'anno decorso; lascia la moglie ed una bambina di pochi mesi.

— Ieri verso le ore 11 e tim. scoppiò un incendio in Gradisca di Sedegliano in una camera di Pasqualini Luigi che andò distrutta. Il fuoco si comunicò poscia ad un fenile abbruciando tutto il foraggio che lì si trovava. Il danno assicurato si aggira sulle cinquanta lire. La causa è ignota.

Maniago

11 luglio.

Disgrazia.

Mazzoli Raffaele di Gioachino d'anni 17 si recava ieri sera in bicicletta a diporto verso Campagna, quando ad un tratto si spezzò una catena della bicicletta e il povero Raffaele precipitò malconco a terra riportando delle gravi ferite al braccio ed alla spalla destra. Fu tosto trasportato a casa, ma ne avrà per oltre 15 giorni.

Faedis

12 luglio.

Nelle chiese e nelle canoniche.

Ieri, in pieno giorno, ignoti ladri sacrilieghi, penetrarono, facendo un'apertura sul coperto della sacrestia, nel Santuario della Madonna di Zocco, che sta subito sopra a Faedis. Devono esser stati intenti alla loro opera nefanda, quando poco prima dell'Avvenire, a due ragazze, sorelle del nozze, salirono su per l'erta per suonare a festa. Lasciarono sul luogo una vanga e due punte da scalpellino. Non avranno potuto fare grosso bottino, forse pochi soldi, da una cassetta fissa nel muro, perchè nè ori, nè calice, nè altri oggetti di valore si lasciano nella chiesa, ma si portarono lassù di volta in volta, che fanno bisogno.

Possibile che questi signori non possano mai essere riconosciuti?

Mortegliano

12 giugno.

Trigesimalia.

Oggi mattina nella nostra Chiesa parata a lutto con intervento della intera popolazione si celebrarono solenni trigesimali esequie in suffragio del compianto mons. Pascutti, che per più di 12 anni resse questa importante Parrocchia.

I distinti cantori del paese eseguirono la messa funebre del Perosi; e l'amatissimo nostro Pievano prima delle esequie con calde ed appropriate parole commemorò l'estinto. Va anche ricordato che molti devoti si accostarono a ricevere per lui la S. Comunione. Pierino.

Tramonti di Sopra

12 luglio.

Bambina disgraziata.

La bambina Anna Crazzoli di 5 anni giocando su un pavierottolo di casa sua, a un punto barcollò e scivolò giù da tutta la scala. Accorsi i famigliari la trasportarono a letto. Ma dopo poco la povera bambina spirava.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Martedì 13, s. Bonaventura. Fiere e mercati della provincia. Martedì 13, Fagnana, Fiume.

Consiglio comunale.

Questa sera alle ore 8.30 è convocato il Consiglio comunale per discutere sull'ordine del giorno proposto.

Camera di Commercio.

Legge sugli spiriti. — La Gazzetta ufficiale dell'11 corr. pubblica il regolamento per l'esecuzione della legge 22 marzo 1903 sugli spiriti.

La suddetta Legge e il regolamento entreranno in vigore il giorno 16 luglio corrente, e ciò per disposizione del R. Decreto 28 giugno 1903.

Per quei che fanno la carriera giudiziaria.

Nei giorni 12 a 18 novembre p. v. avranno luogo in Roma le prove dell'esame di concorso per il conferimento di N. 150 posti di Uditori Giudiziari. Le istanze entro il 15 agosto 1903, corredate dai documenti prescritti col mezzo del Proc. del Re sotto la cui giurisdizione gli aspiranti risiedono.

E nei giorni 11, 12, 13 e 14 novembre p. v. avranno luogo le prove dell'esame di concorso per l'anno 1903 ai posti di Giudice di Tribunale e di sostituto Procuratore del Re conferibili per merito distinto.

Le istanze di ammissione coi prescritti documenti devono essere presentate entro il mese di luglio per i candidati che appartengono al foro e non più tardi del 15 settembre per quelli che appartengono alla magistratura.

Per migliori informazioni rivolgersi alla locale R. Procura.

R. Liceo-Ginnasio «Jacopo Stellini».

Chiusa la sessione d'esami, il Collegio degli Insegnanti ha assegnato agli alunni meritevoli per contegno, diligenza e profitto le distinzioni seguenti, a termini dell'articolo 45 del Regolamento 3 febbraio 1901 per i Ginnasi e i Licei:

Classe prima ginnasiale.

Battistig Adolfo, premio di secondo grado — Pennata Virginia, Piarpali Irma prima menzione onorevole — Muzzati Giovanni, Quinzio Ernesto, seconda menzione onorevole — Sibisi Francesco, terza menzione onorevole.

Classe seconda ginnasiale.

De Nardi Antonio, Muzzatti Angelo, menzione onorevole. Anderloni Vincenzo, prima menzione onorevole — Asquini Alberto, seconda menzione onorevole — Ferrugio Emilio, Morpurgo Enrico, terza menzione onorevole — De Faccio Rosa, Mondaini Maria, Toscani Jole, quarta menzione onorevole.

Classe quarta ginnasiale.

Ermacora Guido, menzione onorevole.

Classe quinta ginnasiale.

Ermacora Gustavo, primo premio di secondo grado — Tessitori Luigi, Trepin Giovanni, secondo premio di secondo grado — Camerani Carlo, menz. onorev.

Classe seconda liceale.

Commissati Cesare, Del Missier Gino, premio di secondo grado.

Classe terza liceale.

Gervaso Ottavio, menzione onorevole.

Esposizione.

Medaglia.

Il cav. dott. Sigismondo conte Felissent, assessore municipale di Treviso, in seguito ad incarico avuto dall'ill. sig. Sindaco di quella città, venne espressamente a Udine sabato mattina e, portatosi alla Camera di Commercio, consegnò all'on. Morpurgo presidente del Comitato esecutivo dell'Esposizione regionale, le medaglie offerte dal Comune di Treviso.

Sono tre grandi e splendide medaglie, — una d'oro e due d'argento — fatte appositamente coniare per la circostanza.

Il Consiglio agrario di Vicenza

ha offerto cinque medaglie di argento e cinque di bronzo per la Mostra agricola. Commissione per l'accettazione delle opere d'arte.

Hanno gentilmente aderito a far parte di questa commissione i rinomati artisti comm. A. Dal Zotto, scultore direttore dell'Accademia di Belle Arti in Venezia; cav. Luigi Nono e cav. Giuseppe Vizzotto Alberti, pittori.

Teatro Sociale.

Nell'agosto e settembre 1903 per cura di impresa cittadina si rappresenteranno le opere: Tannhäuser, opera-ballo romantica in 3 atti di R. Wagner; Germania, in quattro parti di A. Franchetti; Sofia Clerval, opera di D. Montico (nuovissima). Concertatore e Direttore d'orchestra Maestro Vittorio Mingardi.

Dell'elenco artistico notiamo: Fausta Labia, primo soprano assoluto per le opere Tannhäuser e Germania — Severina Iavelli, primo soprano assoluto per le opere Tannhäuser e Germania — Guglielmina Marchi, mezzo soprano — Bice Silvestri, soprano leggero — Tenori assoluti, Orazio Cosentino, per la opera Tannhäuser — Attilio Maurini, per le opere Germania e Sofia Clerval — Michele Olivieri, altro tenore — Francesco Maria Bonini, baritono assoluto — Aurelio Viale, Luigi Prestini, altri baritoni —

Antonio Sabellico, cav. Alessandro Silvestri, bassi assoluti — Ernesto Botteghelz, Zanini Pasquale, comprimari. Prezzi d'abbonamento per 24 rappresentazioni: Ingresso alla platea e palchi L. 50 — id. id. Ufficiali ed Impiegati L. 40 — Poltroncina (oltre l'ingresso) per tutta la stagione L. 90 — Scanno id. id. L. 45.

NB. Gli abbonamenti si ricevono giornalmente al camerino del teatro, dall'incaricato A. Zampero, dalle ore 12 alle 14 e dalle 18 alle 20, fino alla sera della prima rappresentazione.

Prezzi serali: Ingresso alla platea e palchi L. 3 — id. id. per sotto-ufficiali e ragazzi L. 2 — Poltroncina L. 4 — Scanni L. 2 — Loggiona L. 1.

NB. L'Impresa si riserva il diritto di aumentare i prezzi sopraindicati in serate straordinarie.

La prima rappresentazione avrà luogo sabato 1 agosto (apertura dell'Esposizione Regionale) con l'opera romantica del M<sup>o</sup> Wagner Tannhäuser.

Atto onesto.

Tonini Luigi, da Leonacco trovò in via Gemona un orologio di nichel con catena. Lo consegnò al vigile Novello.

Incendio.

Ieri verso le ore 15 fuori porta Gemona nella casa Grifaldi, e precisamente nella fornace di Javot Carlo si sviluppò un principio d'incendio in un angolo del tetto della fornace, la quale era accesa per la cottura di vasi di terra. Il pronto accorrere dei pompieri scongiurò maggiori danni. Il danno assicurato è di L. 150.

Ragazzo disgraziato.

Corazzo Angelo d'anni 6 di Luigi venne medicato all'ospedale per una ferita confusa all'alcide del piede sinistro con asportazione dell'unghia. Guarirà in giorni quindici.

Fuochista disgraziato.

Il fuochista ferroviario Agnoletti Giuseppe d'anni 27 s'ebbe accidentalmente una ferita lineare alla fronte lunga tre centimetri interessante i comuni tegumenti. Per guarire ci vorranno almeno otto giorni.

Gelatieri in contravvenzione.

Dai vigili urbani vennero posti in contravvenzione, perchè appostati in piazza del Duomo, 5 gelatieri.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 11 luglio 1903:

Table with 2 columns: Rendita and Amount. Rows include Rendita 5 0/0 (L. 102.10), 4 1/2 0/0 (L. 101.80), 3 1/2 0/0 (L. 100.44), 3 0/0 (L. 72.80).

Table with 2 columns: Banca d'Italia and Amount. Rows include Banca d'Italia (L. 1013.25), Ferrovie Meridionali (L. 693.—), Mediterranee (L. 470.50).

Table with 2 columns: Ferrov. Udine-Pontebba and Amount. Rows include Meridionali (L. 501.—), Mediterranee 4 0/0 (L. 354.25), Italiane 3 0/0 (L. 507.25), Città di Roma (4 0/0 oro) (L. 354.25), 513.75.

Table with 2 columns: Fondiaria Banca It. 4 0/0 and Amount. Rows include Cassa r., Milano 4 0/0 (L. 507.—), Ist. Ital. Roma 4 0/0 (L. 517.—), Ist. Ital. Roma 4 0/0 (L. 512.25), Ist. Ital. Roma 4 0/0 (L. 518.50), Ist. Ital. Roma 4 0/0 (L. 507.50), Ist. Ital. Roma 4 0/0 (L. 521.50).

Table with 2 columns: Cambi (cheques - a vista) and Amount. Rows include Francia (oro) (L. 100.—), Londra (sterline) (L. 25.12), Germania (marchi) (L. 123.16), Austr. (corone) (L. 104.90), Pietroburgo (rubli) (L. 285.21), Rumania (lei) (L. 98.55), Nuova York (dollari) (L. 5.14), Turchia (lire turche) (L. 22.69).

IN TRIBUNALE

Processo per diffamazione.

(Udienza del giorno 10).

Sull'incidente sorto ieri sera circa i fatti di Meretto, l'on. Girardini prende la parola dimostrando lo strano metodo adoperato dalla difesa che interrompe ed insulta i testimoni; domanda che il tribunale voglia accogliere la domanda della parte civile per chiarire i fatti di Meretto.

Pagani. Rileva i fatti della parte civile, che vorrebbe atteggiarsi a vittima; dice che accordando il Tribunale ciò che l'on. Girardini ha domandato si uscirebbe dai limiti della causa. Dato poi il caso che il tribunale accoglia tale domanda, consentirà alla difesa brevi ore per poter formulare un capitolario di prova da contrapporre alla parte civile.

P. M. Non crede accogliere la domanda della parte civile. Bertaccioli p. c. Sostiene la tesi del collega Girardini. Paroli replica.

Il tribunale, dopo una seduta di quasi mezz'ora in camera di consiglio, rientra e respinge la domanda della parte civile. Deciani co. Francesco.

Pres. Lesse lei l'articolo incriminato? Che impressione ne trasse?

Deciani. Mi ricordo d'averlo letto; ma essendo estraneo ai litigi fra persone e partiti, lessi l'articolo senza attenzione. Dalla pallida reminiscenza che ho mi parve una polemica volgare.

Pagani. Chi crede censurasse l'articolo? Deciani. La commissaria Uccellisi. Bertaccioli. La frase mistificazione a chi crede fosse allusione?

Deciani. Al signor Pignat. Pres. Fece lei qualche pratica? Deciani. Ho fatto qualche ufficio per addivenire alla composizione delle parti.

Girardini. E' iscritto al circolo liberale? Deciani. Non sono iscritto a nessun partito politico; ho le mie idee; e le professo apertamente.

Di Prampero co. Antonino. Pres. Lei fu membro della commissaria?

Di Prampero. Sì per molti anni.

Pres. Nei riguardi del limite di età con che criterio giudicavano?

Di Prampero. Sempre conformemente dello statuto.

Comelli don Giuseppe cappellano dell'ospedale.

Pres. Conosce il Tenca?

Comelli. Da parecchi anni.

Pres. Che può dire di lui?

Comelli. Che è un giovane compito.

Pres. Lesse l'articolo, per il quale oggi si tiene giudizio?

Comelli. Lo lessi; so che in esso si parlava del Pignat, che credo incapace di far del male ad una mosca. Credo che l'articolo fosse un'aspra critica all'operato della Commissione.

Pres. Ha querelato lei una volta il Franceschinis?

Comelli. Dieci anni fa il Franceschinis scrisse un articolo diffamatorio contro la mia persona. Lo querelai. In seguito a preghiere di diverse persone ritirai la querela, ed il Franceschinis mi firmò una amplissima dichiarazione pubblicata sui giornali cittadini.

Borghetti ex direttore del Friuli.

Pres. Lesse lei l'articolo?

Borghetti. Sì. Appena letto, mi recai dal Pignat per vedere ciò che di vero fosse e lo trovai mentre ritornava dal Municipio ove aveva trovato il documento. Pres. Che può dire del Tenca?

Borghetti. Un pubblicitista capace, e dai rapporti avuti con lui, un giovane corretto senza odi e livori politici.

Del Bò Emilio, direttore delle scuole Normali.

Il Tenca era venuto da me e richieste di vedere il registro delle classificazioni per controllare dei punti, che aveva segnati su un pezzo di carta.

Pres. Il Pignat venne mai da lei?

Del Bò. Il sette agosto il Pignat venne da me per prendere la pagella di sua figlia. Parlando del più e del meno, sa di aver detto al Pignat che le classi d'una scuola complementare anche se scadenti sono superiori di quelle delle elementari. Baletti ebbe dal Tenca la confessione della paternità dell'articolo.

Maffei dice il Tenca capace di scrivere. Morpurgo non aggiunge nulla di nuovo.

Valussi ing. Lodovico, De Luca Teodoro, Biasutti, Sutto, Vatri, lessero l'articolo: l'impressione che ne ebbero fu una severa critica alla Commissaria.

Giordani, ex amministratore del Giornale di Udine, sa che il Tenca scriveva articoli polemici.

Bassi Giacomo.

Pres. Il Tenca venne il 1 ottobre nel suo ufficio?

Bassi. Sì, per prendere visione dello Statuto Uccellisi.

Pres. Si mostrano i documenti a chi li richiede?

Bassi. Non si può.

Del Torso, Ballini e Rovere nulla dicono di nuovo.

Cremese Antonio.

Entrano in due: Signor presidente noi ci presentiamo in due.

Pres. Scegli la difesa quale vuol tenere dei due onorabili (si ride).

Un Cremese Antonio, facchino di tipografia, viene rimandato.

Pres. Che dice lei del fatto?

Cremese. Deplorabile, perchè Pignat, come assessore non poteva concorrere ad un posto comunale, avendo mille probabilità di riuscirvi.

Casasola avv. Vincenzo lesse l'articolo e rimase impressionato dall'età.

Pres. Nei riguardi dell'età che dice?

Casasola. Credo che chi ha dodici anni e un giorno non possa più concorrere, essendo ormai entrato nel tredicesimo.

Pres. Sa a chi fosse diretto l'articolo?

Casasola. Alla Commissaria Uccellisi, perchè la mistificazione avvenne in seno alla Commissione.

E con questo testimonio si chiude il lungo e noioso ciclo dei testimoni. Il presidente a domanda delle parti rinvia il dibattimento a mercoledì p. v. Prima di togliere la seduta interpone i suoi uffici per un recesso: Mi riferirete mercoledì, dice rivolto al Pignat; vi lascio tempo a pensare.

Ultime notizie

Un lieve peggioramento? Ritornano le condizioni gravi? Roma, 13. — (Guelfo). Dopo la mezza notte si notò nello stato del s. Padre un lieve peggioramento. L'augusto infermo venne preso da agitazione.

Il bollettino di stamane.

Roma, 13. — (Guelfo). Il bollettino di stamane reca che l'esame del torace diede i risultati di sabato. Le funzioni renali sono sempre scarse. Le condizioni generali depresso. Il polso segna 82, il respiro 32, la temperatura 36 e due.

Poche speranze.

Le preghiere continuano.

Roma, 13. — (Guelfo). Purtroppo quest'oggi cade il filo di speranza, nati ieri, nella guarigione.

Continuano le preghiere e il plebiscito mondiale per la salute del Papa.

Sac. Edoardo Marouzzi Direttore resp

FERRO-CHINA BISLERI. L'uso di questo Voletè la Salute??? L'acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

LA DITTA Rizzani & Capellari avverte la numerosa sua clientela, che oltre i materiali laterizi, tiene vendibile giornalmente

CALCE VIVA cucinata nei suoi forni, proveniente da pietrame di Cividale. Oltre a quanto sopra, tiene deposito di Calce idraulica e Cementi di Vittorio, vasi da fiori e statue per giardino, fumaiuoli per stufa, in terra cotta, il tutto a prezzi modicissimi.

D. Ugo Ersettig allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini. Consultazioni dalle 11 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi, Via Lirutti N.° 4.

Lotteria Provinciale promossa dal Comitato Esecutivo della Esposizione Regionale di Udine 1903

La Lotteria, concessa con decreto 24 Febbraio 1903 del R. Prefetto di Udine si compone di 150.000 biglietti descritti progressivamente da UNO a CENTO-CINQUANTAMILA senza Serie o Categoria.

MILLECINQUECENTO Lire quarantamila E' assicurato un premio ad ogni CENTINAIO COMPLETO di numeri.

Lire Ventimila pagabile in DANARO, o a scelta del vincitore con una COLONIA di valore equivalente.

I biglietti costano UNA LIRA e si trovano in vendita in UDINE e PROVINCIA presso tutte le BANCHE e CAMBIOVALUTE, presso la locale CASSA DI RISPARMIO e presso incaricati speciali.

La emissione dei biglietti incominciò col giorno 10 Marzo corrente. Per richieste ed informazioni rivolgersi alla Sede del Comitato assuntore della Lotteria Via della Prefettura N. 11.

UDINE Bagno Comunale UDINE. Stabilimento di Cura idro-elettrica massaggio - termoterapia - tremuloterapia FANGHI

PREMIATO STABILIMENTO BACOLOGICO del Cav. Dottor P. Clemente in Notaresco (Abruzzi) FONDATA NEL 1878

25 anni di splendidi risultati. Esposizione di Pozzuolo del Friuli 1901 Medaglia d'argento della Associazione Agraria Friulana. Per la Campagna 1904 è aperta la sottoscrizione per seme bachi.

Tutte le suddette qualità di seme da tre anni sperimentate qui nelle provincie venete, diedero costanti ottimi risultati, prodotto eccezionale, scelto ed apprezzato. Sottoscrizione e campionario ostensibile presso il rappresentante in Udine Cav. Daulo Tomaselli Via Jacopo Marini 15.

D. G. RIVA UDINE Via dei Teatri Num. 15 Casa fondata nell'anno 1879

PIANOFORTI Harmoniums Organi Americani

Piani Melodici - Piani a cilindro Harmoniums economici per canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc. Pianoforti d'occasione VENDITA - NOLEGGIO - SCAMBIO.

FONDERIE ARTISTICHE DI FRANCESCO BROILI GORIZIA (Corso Franc. Giuseppe n. 88) PREMIATE con medaglie d'oro e d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estero

Formisce Concerti di campane di qualsiasi peso ed intonazione; Castelli in ferro battuto, assumendone anche il collocamento. Fonde altresì statue, busti, corone in bronzo, ed altre opere artistiche, garantendone la più perfetta esecuzione. Pagamenti in rate annuali A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. — Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

**NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'**

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILE BANFI**, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. ml 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

**Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio**

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

**Costantino Serafini**

UDINE, Via di Mezzo n. 94

Lavoratorio per costruzioni in legno mobili di lusso e comuni, in stile e fantasia.

**Specialità mobili da Chiesa.**

Cantorie, confessionali, genuflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza

**Martinuzzi Francesco**  
UDINE - PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripisside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Fiocchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombreile, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Rentore, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 900/1000.

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

**ORARIO DELLA FERROVIA**

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
<b>da Udine a Venezia</b>		<b>da Venezia a Udine</b>		<b>Casarsa Portogr.</b>		<b>Portogr. Casarsa</b>	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.45	A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
A. 8.20	19.07	O. 5.10	10.07	O. 14.21	15.15	O. 13.10	13.55
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25	O. 18.27	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	18.06	D. 14.10	17. —	<b>Udine Cividale</b>			
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	M. 6. —	6.31	M. 6.46	7.16
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40	M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
<b>Udine Pontebba</b>		<b>Pontebba Udine</b>		M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.05
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	M. 21.23	21.50	M. 22. —	22.38
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	<b>Udine Trieste</b>			
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40	<b>S. Giorgio Trieste</b>			
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.05	M. 7.24 D. 8.12	10.40	D. 6.20 M. 8.07	9.53
<b>Udine Trieste</b>		<b>Trieste Udine</b>		M. 18.16 O. 14.15	19.45	M. 12.30 M. 14.25	15.50
O. 5.30	8.45	A. 8.35	11.10	M. 17.56 D. 18.57	22.16	D. 17.30 M. 19.04	21.16
D. 8. —	10.40	M. 9. —	12.55	<b>Udine Venezia</b>			
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20. —	<b>S. Giorgio Venezia</b>			
O. 17.10	19.10	M. 21.25	7.52	M. 7.24 D. 8.17	10.16	D. 7. — M. 8.57	9.53
<b>Casarsa Spilim.</b>		<b>Spilim. Casarsa</b>		M. 13.16 M. 14.36	18.20	M. 10.25 M. 14.24	15.50
O. 9.15	10. —	O. 8.15	8.53	M. 17.56 D. 19.19	21.30	D. 18.25 M. 20.24	21.16
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14. —	<b>ORARIO INVERNALE DELLA TRAMVIA A VAPORE</b>			
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10	Da Udine R. A. 8. — 8.45 11.20 14.50 15.45 18. — S. T. 8.15 9. — 11.35 15.05 16. — 18.15			
				Dalla S. T. 8.20 11.40 15.15 18.25 20.15 — arr. a S. Daniele 9.40 13. — 15.35 19.45 21.35			
				Da S. Daniele 6.55 11.10 13.55 18.10 20.35 (1) — arr. a Udine S. T. 8.10 12.35 15.10 19.25 21.55			
				Parr. dalla S. T. 8.17 7.35 10.40 15.15 14.20 17.30 — Arr. S. P. 8.32 7.50 10.55 15.30 14.35 17.45			
				(1) Dal 1 giugno al 15 ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.			

**BERTOGLIO LODOVICO**  
UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

**\* Fabbrica ombrelli e ombrellini. \***

**ASSORTIMENTO** bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.

**Veli per Stacci e Buratti**  
Si coprono fusti vecchi d'ombrelloni con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelli e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

**\* PREZZI MODICISSIMI \***

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO  
**F. LLI FILIPPONI**  
FABBRICA ARREDI E PARAMENTI SACRI  
UDINE — Viale del Ledra 39 — UDINE  
**L. 450 di Premi.**

I MM. RR. Sacerdoti, le spett. Fabbricarie e Società operaie che debbono provvedersi di Arredi e Paramenti Sacri, Bandiere ecc., ricorrendo al nostro stabilimento potranno concorrere ai seguenti premi:

Serie 1.ª N. 1 premio del valore di L. 50 per le commissioni fino a L. 100. —  
Serie 2.ª » 1 » » 100 » » » » 300. —  
Serie 3.ª » 3 » » 100 » » » » oltre le » 300. —

Ogni cliente all'atto dell'ordinazione d'un lavoro avrà un bollettino con 4 numeri progressivi dall'1 al 90; ed appena le commissioni di una o più serie sommano a 23, avrà il premio corrispondente alla serie il possessore del biglietto portante quel numero che verrà estratto per primo dal R. Lotto sulla ruota di Venezia nella settimana seguente all'avviso che verrà trasmesso ai proprietari dei biglietti.

**ESTRATTO GLOBO**  
E' l'unica, insuperabile pastiglia atta a lucidare i metalli; necessaria assolutamente a tutte le chiese per la pulitura dei sacri Arredi. Ogni scatola costa centesimi 30. — Chi acquisterà 2 dozzine di queste scatole in una sol volta concorrerà, nei modi su esposti, al premio di

**UNA BELLA PIANETA COMPLETA.**

**Domenico Raiser & Figlio**  
Via Treppo N. 8 — UDINE — Via Treppo N. 8

**Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio**

SPECIALITÀ DAMASCHI SETERIE e VELUTI di propria fabbricazione in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli omerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelli da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

**Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti**

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.